DENTRO LE CITTÀ
a cura di **Vanni Fondi**

La rassegna

Cinema sperimentale Il ritorno dell'Independent Film Show

Da oggi a sabato al Belvedere del Museo Nitsch al vico Lungo Pontecorvo (inizio delle proiezioni alle 9), ecco la ventiduesima edizione dell'Independent Film Show 22, tra le più innovative rassegne internazionali di film sperimentali dal 2001 coordinata da Raffaella Morra (nella foto) e organizzata da EMarts e Fondazione Morra, in collaborazione con il Goethe-Institut, si arricchisce con un nuovo segmento programmando la lezione «Photographic darkroom works» di Telemach Wiesinger (oggi alle 18) e con il Centro di Fotografia Indipendente i

«Workshops Phytography» di Karel Doing domani alle 11 alla Vigna di San Martino e infine «Neither black nor white: simple tinting and toning» in 16mm di Richard Tuohy e Dianna Barrie. Si parte con «On n'enchaîne pas les volcans», selezione di films di Jasmine Clotilde Pisapia. (r. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione

Lara Sansone ha presentato il cartellone del suo teatro. Tra le novità, l'esperimento di una pièce recitata contemporaneamente anche alla Sala Assoli
Grande attesa per Stein e Barba, Pagni, Rigillo, Barra, Mastelloni e Laurito

SANNAZARO FLUIDO «ASPETTATEVI DI TUTTO»

«Aspettatevi di tutto». «Così recita il nostro slogan, perché la nuova stagione del Sannazaro sarà fluida, per usare un termine oggi di moda». Parola di Lara Sansone, attrice e direttrice artistica della storica sala di via Chiaia, la cui fluidità si riferisce alla commistione di generi che caratterizzerà il suo cartellone, fra tre sezioni: «Tradizione», «Contemporaneo» e «Prime di settimana» il lunedì, con varie chicche proposte al pubblico. È un esperimento, andare in scena nelle stesse sere, con lo stesso spettacolo ma in due teatri diversi, il Sannazaro e la Sala Assoli.

«È un'idea – continua Lara – venuta a me ed Igina Di Napoli. Il 10, 11 e 12 marzo in simultanea nei due spazi ci sarà «Un canto di Natale – Processo al consumismo» di Pino Carbone, tratto da Dickens. Con una sola differenza, uno tutto interpretato da donne e l'altro da uomini. Saprete presto dove saranno le attrici e dove gli attori». Per quanto riguarda il normale corso degli spettacoli, si partirà con Biagio Izzo il 14 ottobre con «Tartassati dalle tasse» di Eduardo Tartaglia, e a seguire, dal 4 novembre, Marisa Laurito in «Persone naturali e strafottenti» di Giuseppe Patroni Griffi. Dal 18 «Il medico dei pazzi» di Scarpetta per la regia di Claudio Di Palma, cui seguirà il 26 Laura Marinoni in «La Gilda» da Giovanni Testori.

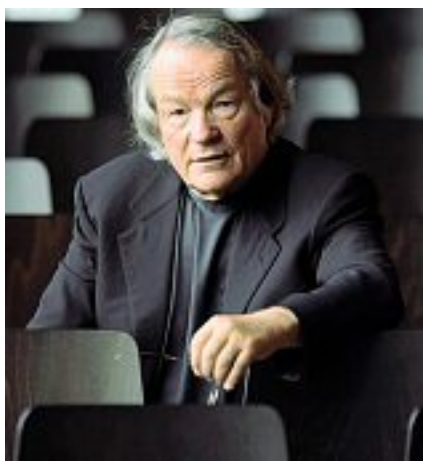
Grande attesa poi per Peter Stein che dal 2 dicembre dirige Maddalena Crippa in «Il compleanno» di Harold Pinter e un altro arrivo importante, dall'8, quello dell'Odin, uno dei gruppi più celebri della neoavanguardia internazionale, che presenterà «Una giornata qualunque del danzatore Gregorio Samsa» con la regia e drammaturgia di Eugenio Barba, interpretato da Lorenzo Gleijeses e Julia Varley. Per Natale, dal 15 la nuova edizione de «La cantata dei pastori» di Peppe Barra e Lamberto Lambertini e dal 26 «Cafè Chantant», appuntamento con lo storico spettacolo di Lara Sansone.

Dal 13 gennaio, «Alla festa di Romeo e Giulietta» regia di Benedetto Sicca e dal 27 «Fake» di Riccardo Pechini e Mariano Lamberti. Michele Sinisi, dal 3 febbraio, dirigerà «Tradimenti» di Harold Pinter, cui seguirà il 10 «Marguerite» di e con Cristina Donadio, con Marco Zurzolo, il 17 «Così è se vi pare» di Pirandello con Eros Pagni e la stessa Sansone, regia di Luca De Fusco, e il 25 «Barbablù» di Costanza Di Quattro, diretto da Moni Ovadia, con Mario Incudine. Dal 3 marzo «Contractions» di Mike Bartlett, regia di Francesco Saponaro con Valentina Acca e Federica Sandrini, dal 17 Mariano Rigillo e Giorgio Colangeli ne «I due papi» di Anthony McCarten, dal 24 marzo Vincenzo de Lucia in «La Signora della Tv» e dal 31 il grande ritorno di Leopoldo Mastelloni con «Se stasera sono qui». L'argentino Claudio Tolcachir proporrà dal 14 aprile «Próximo», cui seguirà dal 28 la classica coinvolgente «Festa di Montevergine» di Raffaele Viviani, diretta e interpretata da Lara Sansone.

Chiusura dal 13 maggio con «Il bacio della vedova» di Israel Horovitz per la regia di Teresa di Ludovico.

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti In altro, Lara Sansone in Cafè Chantant», Peter Stein, Peppe Barra e una scena de «La Festa di Motevergine»

A Procida

A Procida 2022 arriva da oggi la Biennale dei giovani artisti del Mediterraneo: una delle più importanti rassegne internazionali dedicate alla creatività giovanile con installazioni incontri, performance, residenze e proiezioni per raccogliere le sfide delle identità del Mediterraneo e dell'ecologia. Coinvolti talenti di 21 Paesi differenti, da Cipro alla Tunisia, da Malta alla Turchia, secondo identità condivise che sono proprie del Mediterraneo e che sottolineano la radice comune di popoli e sensibilità che si incontrano sull'isola Capitale Italiana della Cultura 2022. Una mostra diffusa che abbraccia in particolare il borgo storico di Terra Murata, e che chiama sull'isola una selezione di artisti e artiste emergenti dell'area. Opening alle 18, all'Officina dei Misteri di Salita Castello.

Villa Pignatelli

Ecco Laura Marzadori, primo violino di spalla della Scala

«Salvatore Accardo è stato più di un insegnante per me all'Accademia Stauffer: è stato per me un maestro di vita; abbiamo suonato insieme nella cameristica al Teatro di San Carlo, ma esibirmi a Villa Pignatelli, dove lui è stato protagonista memorabile delle Settimane di Musica d'Insieme, mi emoziona particolarmente».
A parlare è la violinista Laura Marzadori, approdata al ruolo di primo violino di spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala a soli 25 anni e oggi, poco più che trentenne, è anche una solista apprezzata in tutto il mondo e alle 19.30 sarà a Villa Pignatelli, accompagnata dal pianista Olaf John Laneri. A giudicare dalle espressioni di un grande direttore, Zubin Mehta, con cui da spalla dei primi violini la giovane violinista ha collaborato, si direbbe si sia inserita rapidamente e con autorevolezza: «Ho affrontato "Vita d'eroe" di Strauss con tutte le migliori orchestre al mondo, dai Wiener ai Berliner Philharmoniker, New York e Los Angeles Philharmonic però il Primo violino della Scala (la Marzadori) mi ha folgorato: che temperamento, che suono bello e romantico, che precisione tecnica!», ha detto di lei il maestro. Da solista la giovane concertista si era già imposta soli sedici anni vincendo il più importante concorso violinistico nazionale, il Premio Città di Vittorio Veneto e la sua versatilità l'ha condotta a suonare anche con musicisti come Stefano Bollani. Nel 2013 in trio con Leonora e Ludovico Armellini, ha ricevuto il Premio Abbiati per la cameristica. In locandina per il Maggio della Musica figurano la Sonata n. 32 in Si bemolle Maggior di Mozart, la Sonata n. 7 in Do minore, op. 30 di Beethoven e la la Sonata in Fa Maggiore per violino e pianoforte di Mendelssohn.

Dario Ascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ctf, la giornata di messe in scena

«Danse macabre», umorismo nero al Mercadante

Una discarica abbandonata che vomita carta e altri detriti, nella quale si consuma la vicenda di tre poveri derelitti, una donna, un giovane e un uomo più anziano, portatori di uno humour nero ai confini con la clownerie. È questo il biglietto da visita di «Danse macabre», stasera al Mercadante alle 21 (e domani alle 19) per il Campania Teatro Festival, uno spettacolo post-teatrale che fonde gesto, parola e attitudine circense. La firma è di Martin Zimmermann, regista e performer svizzero che dirige in scena Tarek Halaby, Dimitri Jourde e Methinee Wongtrakoon, con le musiche di Colin Vallon e la drammaturgia di Sabine di Geistlich. Protagonisti tre personaggi grotteschi che provano a vivere insieme, spinti dall'istinto umano di creare una comunità, mentre su di loro incomberà l'ombra della Morte. «Il mio umorismo corrisponde al lato ridicolo del tragico – afferma, Zimmermann. Spingere il tragico fino alla commedia permette di superarlo. Per me, il tragicomico contiene una violenza e una potenza feroce: è radicale e tagliente, guidato da una certa malizia, ma anche beffardo, preciso e misterioso». Alla stessa ora alla terrazza dei principi di Capodimonte per il progetto «Il sogno reale. I Borbone di Napoli», Cristina Donadio leggerà «Il re di Napoli» di Elisa Ruotolo, un racconto su Ferdinando, il figlio di Carlo III, che osserva suo fratello Filippo ricevere la risposta all'ennesimo consulto medico che stravolgerà i loro destini. Nel pomeriggio, invece, al Belvedere del Pagliarone di Capodimonte, spazio a «Come un albero la mia voce racconta» a cura di Marina Baldi e Antonella Ippolito, alle 17 e alle 18, con visite guidate a piedi dal Belvedere di Porta Grande. Infine alle 19 e alle 20.30, all'Archivio di Stato, Marina Rippa dirigerà «Antenate. Il tempo del ricordo nella casa delle storie», ovvero donne sconosciute che hanno scritto la Storia.

Coreografie Martin Zimmermann (foto Rebetez)

S. de St.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAiZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyMi0wNi0xNlQwNzoxMjo0OSMjI1ZFUg==